

Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 20 (2016)

Vorwort: Un traguardo : 20 numeri
Autor: Huber, Rodolfo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

Un traguardo: 20 numeri

Nel marzo del 1996 l'Assemblea della Società Storica Locarnese nominò un suo nuovo comitato affidando la presidenza a Ugo Romerio.

Fin da subito si riunì un gruppo di lavoro e ci si interrogò sull'opportunità o meno di continuare con una pubblicazione sociale annuale. Dopo un anno di ripensamenti e di riflessioni, nel dicembre del 1998, fu presentato il primo numero della nuova serie del «Bollettino della Società Storica Locarnese» che sostituiva gli «Atti della Società Storica Locarnese (Bollettino SSL)» apparsi quattro volte negli anni precedenti.

La decisione non era stata facile. Nel suo primo editoriale Ugo Romerio sottolineava che «non giova tacere che all'inizio ci furono scontri di pareri profondamente contrastanti». Ma poi ci fu una svolta radicale. Il programma d'attività della SSL fu rinnovato con l'obiettivo di sensibilizzare i soci alle problematiche inerenti alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione dei documenti offrendo a tutti gli interessati l'opportunità di avvicinarsi alla storia della nostra regione. Un approccio esplicitamente didattico e popolare piuttosto che elitario o corporativo-professionale. Il Maestro aveva spalancato l'aula per accogliere tutti gli entusiasti e volonterosi. Parallelamente la Società Storica Locarnese rinunciò a dare alle stampe «una sparuta memoria di sé stessa» e optò per un bollettino nel suo significato più «blasonato», cioè «nel senso di pubblicazione scientifica, che, si badi bene, non vuol necessariamente dire pubblicazione riservata a degli specialisti».

Inizialmente l'impresa è stata molto impegnativa. Ricordo la preparazione dei primi numeri del bollettino, curati in prima persona da Ugo Romerio, che con meticolosa attenzione correggeva, ricorreggeva e correggeva ancora i testi assai traballanti che qualche volta gli autori, il sottoscritto non escluso, presentavano. In questo modo ottimi studi, pesantemente scritti, hanno trovato una veste confacente per una dignitosa e seria pubblicazione. Poi, gradatamente, la qualità degli articoli – anche dal profilo linguistico – è migliorata. Ora nel bollettino, così mi sembra, c'è un buon equilibrio tra contributi di studiosi esperti e studi di entusiasti amici della nostra storia.

Il programma proposto a suo tempo ha portato i suoi frutti. Come diceva Ugo Romerio: «Non vogliamo fare, e tanto meno far fare, cose che le nostre modeste possibilità non ci permettono, ma semplicemente quello che ognuno di noi è in grado di realizzare, con tutti i limiti che possa avere, purché non ci si discosti dal rigore che la scienza esige».

Mi piace ricordare queste parole di Ugo Romerio presentando il ventesimo numero del nostro «Bollettino». Il fascicolo riunisce una quindicina di articoli su tematiche che spaziano dalla preistoria, al Rinascimento, alla storia dell'Otto- e del Novecento e che descrivono aspetti artistici, biografici, economici, sociali, politici. Un nuovo numero ricco e variato con una piacevole sorpresa: vede rinascere, dopo alcuni anni d'assenza, la sezione della «Storia raccontata», che è stata di sicuro una fra le più amate dal primo redattore, che vi ha contribuito con suoi racconti di gioventù indimenticabili.

Nel 1998 l'editoriale che diede avvio all'avventura chiudeva con una domanda: «Vedremo se il tempo ci darà ragione». Ebbene sì! infaticabili redattori, cari autori e affezionati lettori del «Bollettino della Società Storica Locarnese»: nel 2016 (dopo 20 numeri e più di 2500 pagine stampate) possiamo dire che il tempo ci ha dato ragione.

RODOLFO HUBER